

Si apre nell'incertezza il vertice di Brema dei paesi della CEE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ragazzo di 12 anni muore a Roma giocando con un fucile

Riprende stamane la riunione dei segretari dei partiti iniziata ieri sera

Vertice in corso per uscire dallo stallo

Manovre DC per creare contrapposizioni

La DC propone una nuova rosa che comprende come unico socialista l'avvocato Vassalli - Gli altri nomi: La Malfa, Rossi e Bozzi - Berlinguer ribadisce la posizione comunista per aprire la strada a una larga convergenza su un candidato valido - Ulteriore rinvio chiesto da Craxi

Si è giunti ieri all'undicesimo scrutinio e si è riprodotto l'avvilente spettacolo di una grande massa di votanti che si astiene...

Scoprire le carte

troppo facile capire che la spiegazione sta nel fatto che Vassalli è il solo tra i candidati socialisti...

re le carte in tavola: bisogna smetterla, e votare davvero. Ma a questo punto bisogna anche dire che il giorno della DC è stato, forse, favorito da talune incertezze anche da parte del PSI...

ROMA - Per cercare di sbloccare la situazione di stallo che si è creata nelle elezioni presidenziali...

Una dichiarazione di Berlinguer

All'uscita della riunione dei partiti, il compagno Enrico Berlinguer ha fatto la seguente dichiarazione...

Un altro agguato di « brigatisti rossi » nel centro di Milano

Ferito dirigente della Pirelli

Gavino Manca, membro del consiglio d'amministrazione dell'azienda chimica, è stato raggiunto da alcuni colpi alle gambe...



Un decreto modifica la legge per i giovani

Con un decreto legge il governo ha approvato la modifica alla legge per il preavvicinamento al lavoro dei giovani...

Ingrao: «Stringere i tempi»

Il discorso del presidente della Camera all'assemblea dei capigruppo dove si è discusso dell'opportunità di rendere più intenso il ritmo degli scrutini...

ROMA - Un disagio nell'opinione pubblica per il protrarsi della vicenda presidenziale...

La DC prepara le sue candidature

Il calcolo è che il «gioco dei veti» blocchi le altre - «Bisogna sfoltire la rosa dei nomi» dicono i dc nella speranza che gli unici a restare in campo siano candidati democristiani...

Table with 3 columns: Candidate Name, 10th Scrutiny, 11th Scrutiny. Includes names like PRESENTI, ASTENUTI, VOTANTI, AMENDOLA, PAOLO ROSSI, BOZZI, BRANCA, MARIOTTI, VASSALLI, PERTINI, DISPERSE, BIANCHE, NULLE.

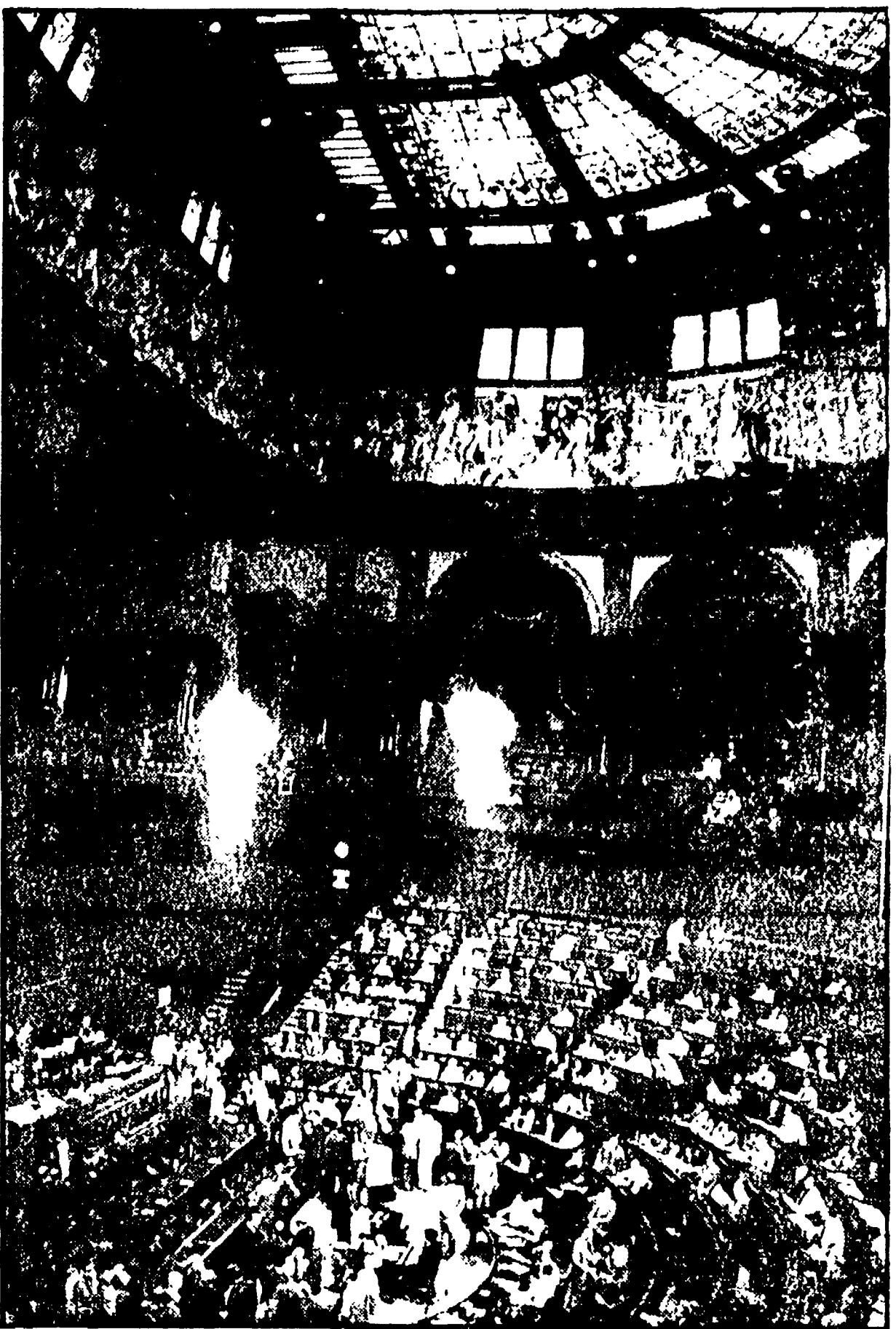
Piero Sansonetti

(Segue a pagina 2)

di festa in festa

CONFESSIAMO che nel momento non ci abbiamo fatto caso e ci siamo andati a dormire...

Fortebraccio



ROMA — Una veduta parziale dell'aula di Montecitorio durante le votazioni

Stamattina si avrà la dodicesima votazione dei «grandi elettori»

Crescente disagio tra gli astensionisti

Assemblee nelle fabbriche sulle elezioni presidenziali

SAVONA — Il consiglio di fabbrica dell'Indalder ha invitato a tutti i partiti del arco costituzionale un ordine del giorno con il quale si prende atto della «manicata volontà» di arrivare alla nomina del Presidente della Repubblica e manifesta la propria preoccupazione e quella dei lavoratori della fabbrica di Savona per la paralisi del Parlamento e del Senato. Il comunicato auspica anche la fine dell'astensionismo (definito «deletorio» per le istituzioni) e la scelta di un presidente democratico ed antifascista, e l'espansione della volontà democratica del nostro Paese.

TORINO — Anche ieri sono giunte numerose prese di posizione dei consigli di fabbrica sull'andamento delle elezioni presidenziali. I lavoratori della Pirelli di Settimo Torinese, della Michelin e della CEAT al termine di una assemblea aperta con le forze politiche — tenute nello stabilimento CEAT romana di Torino — hanno approvato un messaggio al Parlamento in cui auspicano una sollecita soluzione per l'elezione del Presidente «qualunque della volontà di rinnovamento e unità di tutte le forze per lo sviluppo del Paese».

ROMA — L'avvilente tattica del logorismo che la DC continua a portare avanti ha astensione dal voto, per tema dei franchi tiratori, è imposta ai suoi grandi elettori» o mai dal quarto scrutinio, del pomeriggio di sabato scorso ha provocato stamane, nel corso della decima votazione, un piccolo ma significativo incidente. Chiamato all'urna l'ex sottosegretario dc Fabiano Dezan, un commesso aveva già annunciato per lui il fatidico «astensione» quando invece l'interessato ha sfilato dalla fila con la scheda già ripiegata con un «E invece voto».

se non anche a notte fonda Stamattina alle ore 11 si avrà la 12 votazione. Quanto il lavoro continui a pesare dice un piccolo incidente avvenuto ieri mattina in pieno Transatlantico: la vasta sala che fa da aula di metà all'aula. Erano le 10.30 e il sabato dei «passi perduti» si stava affollando di parlamentari in vista della votazione indetta per mezz'ora dopo.

Ad un tratto un giovane commesso della Camera, Paolo Tomellone, è stato colto da un collasso ed è stanzato a terra svenuto. Lo ha soccorso un deputato democristiano che è anche medico, l'andrestiano Paolo Cirino Pomiceo (fratello dell'attore comunista Bruno Cirino). Adagiato su un divano, il commesso si è presto ripreso, ed è stato accompagnato all'infermeria di Montecitorio dove gli hanno ricucito solo i segni di un evidente stress. Quattro ore dopo un giovane risultato, del partito che giornalmente svolge il servizio di guardia d'ordine al Parlamento (ieri era il turno degli allievi ufficiali del Genio, alla Cecchignola), è stato colto da un malore davanti all'ingresso principale della Camera, mentre era di turno sotto il sole rovente del primo pomeriggio.

Questi due episodi hanno rinvigorito, nelle ore di pausa tra una votazione e l'altra, le animate discussioni sulla vita nel Palazzo, e sul come dirle che corrono nel tentativo di costruire un'immagine qualitativa del lavoro parlamentare. E' da smentire, intanto, la voce secondo la quale deputati e senatori potrebbero rubare una sorta di sistema giornaliero di presenze (quindi fiamme nere, dunque, e più soldi in tasca). Le retribuzioni parlamentari sono anch'essi ormai da molto tempo ormai comprensive. La stessa indagine ha fatto di scegliere la voce: «che versata ai parlamentari non residenti a Roma e con pilata sul un calendario tipo che prevede quattro, al massimo cinque giorni, la settimana di permanenza a Roma.

I delegati regionali, d'altra parte, non ricevono alcun tipo di premio, eccettuato il rispetto. I Consigli regionali sono al loro ritorno in sede una media di durata che solo in parte copre le spese vive del soggiorno romano. Nalla, per loro, è a carico del Parlamento. Anche per funzionari impegnati e commessi del Parlamento (come per quelli del Senato trasferiti a Montecitorio per la vicenda presidenziale) non è previsto il pagamento di alcuna retribuzione straordinaria, anche in caso di servizio prolungato al tre ogni limite, come in questa occasione.

Giorgio Frasca Polara



ROMA — Dialogo tra Pertini e il compagno Natta (a destra) nell'aula di Montecitorio

Convegno sul problema della tutela del lavoro stagionale e precario

I giovani comunisti chiedono il part-time per gli studenti

Un fenomeno nuovo che interessa vasti settori del mondo giovanile - Un impegno che si inserisce nella battaglia più generale per l'occupazione

Dal nostro inviato

RIMINI — I giovani comunisti hanno rotto gli indugi. Per gli studenti hanno chiesto il part-time. In un convegno nazionale, stollisti l'altro giorno a Rimini con la partecipazione di rappresentanti di numerose province del nord e del sud, la FGCI ha detto chiaro e tondo che è tempo di cominciare a tutelare il lavoro di quei giovani che, in alcuni periodi dell'anno, lasciano i libri per il lavoro.

La situazione in molte regioni del paese si presenta già carica di dati drammatici che sollecitano interventi urgenti. In Lombardia, per esempio, secondo un'indagine condotta dalla Regione, 60 mila studenti delle medie superiori su 320 mila svolgono una attività lavorativa. Un giovane su cinque insomma ha anticipato la presa di contatto con il mondo della produzione. A Parma, come ha rivelato il segretario della FGCI di quella città, addirittura il 60 per cento degli studenti svolge nel corso dell'anno, per periodi di tempo diversi, un'attività retribuita. Ma situazioni analoghe si riscontrano in un'altro dappertutto, rivelando che — come hanno annotato pacificamente molti interventi — non sono pochi i giovani che han-

no voglia di lavorare, anche se spesso c'è da spossarsi le mani. Come sempre la realtà si presenta meno unilaterale di certe interpretazioni. Alla Breda termomeccanica, per esempio, ricorda il delegato milanese, su 300 giovani per i quali era stata contratta l'assunzione, solo 20 si sono presentati. Ma l'episodio — che fra l'altro si è segnalato anche per il modo con il quale si è cercato l'insediamento: la prova si è svolta su mole pesantissime che, a quanto è in funzione nella fabbrica — non può nascondere il fatto incontrovertibile che centinaia di migliaia di studenti svolgono un'attività lavorativa nel corso dell'anno e, in particolare modo, durante l'estate. Dove fiorisce il turismo, il lavoro stagionale rappresenta addirittura una regola tanto che molti ragazzi passano dai libri al bancone del bar, alla raccolta della frutta, al cantiere e ad altri cento mestieri diversi da un giorno con l'altro. Senza spesso però — ecco il tema dominante del convegno — godere di alcuna tutela sindacale.

Il convegno ha cercato, nel giro di una giornata, di dare risposte precise a questi interrogativi quale presupposto di un impegno politico che deve mobilitare i giovani nella battaglia per la piena occupazione nel nostro paese. Che ci sia riuscito, forse era presuntuoso pretendere. L'organizzazione del convegno aveva già sofferto alcune importanti assenze. Ma se queste assenze possono avere limitato il confronto (costringendo a ridurre l'assemblea in una giornata invece delle due stabilite) non ha tolto nulla all'importanza dei temi affrontati. I dibattiti e le discussioni dei giovani comunisti di dare battaglia su di essi, cominciando col proporre appunto forme di tutela nuove del lavoro stagionale e precario che spesso, in modo generico e mistificante, vanno sotto la dizione di lavoro nero.

L'analisi condotta nella relazione di Miro Flamminghi, dirigente emiliano della FGCI, nell'intervento di Roberto della segreteria emiliana del PCI, in numerose testimonianze presentate dai rappresentanti di città diverse — da Milano a Parma, a Padova a Venezia a Pesaro a Ravenna a Rimini, Imola — e nelle conclusioni di Mino, della direzione nazionale della FGCI, ha offerto gli elementi per un impegno che dalla denuncia passi alla tutela del lavoro dei giovani, sotto qualsiasi forma essa si presenti.

Orazio Pizzigoni

La sospensione delle sentenze esecutive chiesta dal SUNIA

Alt per almeno 15.000 sfratti a Roma?

Le cause in corso sono 35.000 - La gradualità nell'esecuzione fissata nel decreto legge - Il fitto non può essere aumentato se cambia l'inquilino

ROMA — Trentacinquemila sfratti a Roma, di cui quindicimila esecutivi. Dinanzi a questa drammatica situazione il sindacato unitario degli inquilini ha chiesto alla procura di sospendere i provvedimenti a partire da oggi. La richiesta è stata avanzata dal SUNIA per consentire — come per gli anni scorsi — la dovuta pausa estiva agli uffici e per dare il tempo necessario al Comune di concretizzare le proposte per una soluzione organica e pianificata a breve, medio e lungo termine del problema.

Gli sfratti esecutivi che si riferiscono alle finte locazioni — sono almeno centomila — sono stati tutti prorogati di un mese. Ecco l'ordine della graduazione: per i provvedimenti di rilascio degli immobili divenuti esecutivi anteriormente al 1 gennaio '75 entro e non oltre il 30 novembre prossimo; per quelli esecutivi tra il 1 gennaio e il 31 dicembre '75 entro il 31 dicembre prossimo; per quelli esecutivi tra il 1 gennaio e il 31 dicembre '75 entro il 31 gennaio successivo. Per i casi di sfratti per inadempimento del contratto entro il 28 febbraio '79; per quelli esecutivi tra il 1 gennaio

77 e il 31 dicembre '78 entro il 30 aprile '79.

La prorogazione dovrà essere presentata al magistrato almeno un mese prima della scadenza e il decreto deve essere emanato al più tardi 15 giorni prima della scadenza. In tutti gli altri casi — se non almeno decennali — gli sfratti non sono sospesi. Continueranno ad essere esecuti gli sfratti che si riferiscono ai casi fondati, sull'urgente e improponibile necessità del proprietario di destinare l'immobile stesso a qualunque uso abitativo, ad esempio a casi fondati sulla necessità di dare alloggio ai propri figli o dei propri genitori; ai provvedimenti di rilascio fondati sulla morosità, quando questa non sia stata sanata; alla morosità dei nati ad uso diverso dall'abitazione, quando debba essere adibito ad uso proprio; a abitazione del proprietario; ai casi di grave inadempimento del contratto.

che complessivamente, come abbiamo riferito, riguarda l'eccezionale famiglia, impone la ricerca di una soluzione. Il SUNIA ha avanzato il passaggio di governo e delle forze politiche per chiedere che a queste famiglie sia assicurato un alloggio che il mercato non è in grado di offrire, considerando anche che il Piano decennale per l'edilizia residenziale (dopo il voto favorevole della Camera dev'essere approvato dai senatori) dovrà essere un provvedimento di durata limitata nel tempo e tale da fronteggiare l'emergenza che appunto si verifica con l'esecuzione di questi sfratti.

Claudio Notari

Il vertice riprende stamattina

(Dalla prima pagina)

questa lista? Il procedimento è in parte misterioso. La sostanza evidente. In tre casi, si tratta di nomi su quali vi sono difficoltà non ipotetiche, ma già dichiarate. La candidatura di Malfa, che i repubblicani hanno proposto con molta circospezione come subordinata rispetto a quella di Pertini (e cioè da rendere ufficiale — come ha ribadito ieri sera Buscemi — soltanto nel caso in cui cadesse l'ipotesi fondata sul nome dell'ex presidente della Camera), è

ga osteggiata dai socialisti che l'altro ieri hanno annunciato la loro «no», addirittura con una dichiarazione di Craxi. Il nome di Paolo Rossi non sembra incontrare gli appoggi necessari, ed è stato fatto evidentemente per dare l'impressione di un «equilibrio» nei criteri di formazione della lista in realtà inesistente. Infine, il tocco che qualifica l'intera operazione: la scelta da parte della Democrazia cristiana — tra i nomi indicati dai socialisti (i primi quattro, più Giuliano Vassalli e Massimo Severo Giannini, aggiunti successivamente), dell'unica personalità per la quale era ben conosciuta, sia dalla DC, sia dal PSI, la riserva di opportunità dei comunisti. Il punto sta proprio qui. Si voleva costruire qualcosa, o si voleva soltanto — da parte del gruppo dirigente democristiano — continuare a fare terra bruciata nel campo dei candidati alternativi. Questo era l'intenzionale dominante, nella giornata di ieri, prima che si riunisse il vertice.

Attizzare la polemica tra i socialisti e i repubblicani sul nome di un illustre come Ugo La Malfa, e aprire una discussione tanto delicata tra i comunisti e i socialisti, attorno all'indirizzo del nome di Giuliano Vassalli, può essere per la Democrazia cristiana un modo per imporre la sua soluzione con lo scopo di profittarne. Per fare che cosa? Nei correnti di Mon-

teitorio vi era ieri un timbido di voci sui progetti — più o meno realistici — dei vari vertici della Democrazia cristiana. «Stava arrivando il momento dei nostri candidati, dicevano non pochi parlamentari dello scudo crociato. E' venivano susseguiti i nomi di Zaccagnini, di Fanfani, di Andreotti. Nelle riunioni di corteo, non è un modo si cominciava a discutere apertamente delle ipotesi alle quali la scelta dei candidati non dimerchiava al Quirinale potrebbe apparire la strada.

Il richiamo di Ingrao a far presto

(Dalla prima pagina)

scrutini al giorno. Radicali e PDP hanno invio polemizzato aspramente contro quello che è loro giudizio è il tutto delle votazioni a vuoto», imminente. Ma, oltre in posizione, la situazione non si sblocca, resteranno fuori di Paul, per protesta. Il compagno Evidenti di Guido, vice presidente dei deputati comunisti, avrebbe interrotto l'uso di Mauro (PDP), a questo punto, facendogli osservare che non si può liquidare come scritto, allo stesso modo, la dilatazione degli astensionisti.

Il radicale Bozzi avrebbe invece fatto presente la possibilità che un quarto dei grandi elettori, perché siano celebrati i tempi della vicenda presidenziale, venga rinvolto da Ingrao in aula. Non è escludibile che questo possa avvenire, se nelle prossime ore non dovesse diano di lungi.

Una soluzione. Ma sembra che una legge di fatto non si realizzi con i tratti del ritorno di un sistema non più definito stabile, e di conseguenza anche avvolgendo una assunzione del presidente del gruppo dei deputati democratici. Perché? L'entusiasmo delle votazioni non è di per sé e necessariamente uno strumento risultato ad aver fatto che si risulti ridotto il suo potere di attrazione e di ridare il ritmo del lavoro d'aula, aumentando le opportunità. Cui, evolutivamente, in che formando conto degli sviluppi di eventuali trattative.

Fatto stesso di tenere una conferenza dei capigruppo, di questo momento, avrebbe voluto Ingrao, se le ragioni di cortese non si arrovano a un voto serrato. Lo schema di intesa sembra essere ben definito.

La DC prepara le sue candidature

(Dalla prima pagina)

quando si è una lista di candidati. Il gruppo di parlamentari democristiani non può avere il sopravvento su altri gruppi. Per essere nominato il candidato deve essere nominato dal gruppo di partito. Le grandi manovre riprendono, i candidati vengono e le ragioni di cortese non si arrovano a un voto serrato. Lo schema di intesa sembra essere ben definito.

Si può prevedere che i candidati come Paolo Rossi e Vassalli non abbiano possibilità di passare. Si conti, per la Malfa, sul e retro del PSI. S. questa non può essere la soluzione. Per arrivare alla scelta ad esempio, che Andreotti, è Non esiste, non esiste, fan-

te dei di parte. Ma chi è l'unico candidato a far presto? La Dc ha una lista di candidati, ma chi è l'unico candidato a far presto? La Dc ha una lista di candidati, ma chi è l'unico candidato a far presto?

di un candidato. Ma chi è l'unico candidato a far presto? La Dc ha una lista di candidati, ma chi è l'unico candidato a far presto?

Comunicato per le Federazioni

Tutte le Federazioni sono invitate a comunicare telefonicamente alla Sezione centrale di amministrativa, via NERDI 7, la somma raccolta nella sottoscrizione stampa per la pubblicazione della graduatoria della 1ª tappa della gara di emulazione.